

Il Papa invoca la tregua pasquale E «un vero negoziato per la pace»

L'INTERVENTO

Nella Domenica della Palme la nuova condanna della guerra con le sue efferate stragi e le atroci crudeltà sui civili «Che vittoria è quella che pianta una bandiera su di un cumulo di macerie?»

Da Francesco un forte invito alla speranza: nulla è impossibile a Dio, neanche far cessare un conflitto di cui non si vede la fine

GIANNI CARDINALE

Papa Francesco invoca «una tregua pasquale», una tregua «non per ricaricare le armi e riprendere a combattere», ma «per arrivare alla pace» in Ucraina. Lo fa al termine della celebrazione della domenica delle Palme che dopo due anni torna ad essere solennemente celebrata in piazza San Pietro. Il Papa parla davanti a 65mila fedeli, prima di guidare la consueta orazione mariana. «Tra poco – dice – ci rivolgeremo alla Madonna nella preghiera dell'Angelus. Fu proprio l'Angelo del Signore che, nell'Annunciazione, disse a Maria: "Nulla è impossibile a Dio"». E aggiunge: «Anche far cessare una guerra di cui non si vede la fine». Una guerra «che ogni giorno ci pone davanti

agli occhi stragi efferate e atroci crudeltà compiute contro civili inermi. Preghiamo su questo». Francesco cita l'Ucraina, ma è chiaro a quale conflitto si sta riferendo. «Siamo nei giorni che precedono la Pasqua – ricorda. Ci stiamo preparando a celebrare la vittoria del Signore Gesù Cristo sul peccato e sulla morte. Sul peccato e sulla morte, non su qualcuno e contro qualcun altro. Ma oggi c'è la guerra. Perché si vuole vincere così, alla maniera del mondo? Così si perde soltanto. Perché non lasciare che vinca Lui? Cristo ha portato la croce per liberarci dal dominio del male. È morto perché regnino la vita, l'amore, la pace». Da qui l'appello per una tregua. Domenica prossima la Chiesa cattolica festeggerà la Pasqua, in quella successiva, seguendo il calendario giuliano, saranno gli ortodossi a farlo. «Si depongano le armi! - è il grido di Francesco -. Si inizi una tregua pasquale; ma non per ricaricare le armi e riprendere a combattere, no!, una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato, disposti anche a qualche sacrificio per il bene della gente. Infatti, che vittoria sarà quella che planterà una bandiera su un cumulo di macerie?». Della guerra in Ucraina, pure qui senza indicarla esplicitamente, il Papa parla anche nell'omelia. Lo fa commentando le parole di Gesù sulla croce, così come le riporta il Vangelo di Luca appena proclamato: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Gesù, osserva il Pontefice, «non solo implora il perdono, ma dice anche il motivo: perdonali perché non sanno quello che fanno». «Ma come? – continua -. I suoi crocifissori avevano preme-

ditato la sua uccisione, organizzato la sua cattura, i processi, e ora sono sul Calvario per assistere alla sua fine. Eppure Cristo giustifica quei violenti perché non sanno». «Ecco – ricorda Francesco – come si comporta Gesù con noi: si fa nostro avvocato». Gesù «non si mette contro di noi», ma «per noi contro il nostro peccato». Ed «è interessante l'argomento che utilizza: perché non sanno, quell'ignoranza del cuore che abbiamo tutti noi peccatori». Per il Papa, «quando si usa violenza non si sa più nulla su Dio, che è Padre, e nemmeno sugli altri, che sono fratelli». Così «si dimentica perché si sta al mondo e si arriva a compiere crudeltà assurde». E' a questo punto della sua riflessione che il successore di Pietro evoca la «folia della guerra» in corso, «dove si torna a crocifiggere Cristo». «Sì, - afferma - Cristo è ancora una volta inchiodato alla croce nelle madri che piangono la morte ingiusta dei mariti e dei figli». Gesù «è crocifisso nei profughi che fuggono dalle bombe con i bambini in braccio». Il Signore «è crocifisso negli anziani lasciati soli a morire, nei giovani privati di futuro, nei soldati mandati a uccidere i loro fratelli». Cristo «è crocifisso lì, oggi». Papa Francesco non cita l'Ucraina, ma tutti capiscono che è quello il "lì" dove «oggi» Gesù «è crocifisso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

